

La sete del vero, Sandra Vergamini, Ed. del Leone, Venezia, 2008.

Trovo che sia veramente interessante e bello, quando un'autrice – soprattutto se è poetessa – riesce a parlare con generosità ed entusiasmo della sua Poesia, sviscerando ogni suo originale ed intimo pensiero... Specialmente oggi, tempi in cui alla maggioranza delle persone che hanno un rapporto con la "penna" e ancor di più con altre Arti, può sembrare che il mondo sia mutato. O forse sarebbe più giusto dire che si è "capovolto"? Ma pur in questa rivoluzione epocale, qualcosa delle lontane virtù ancora sussiste e per chi legge, è sempre un piacere ritrovare letture ancora capaci di trasmettere segnali positivi. Perché quando una poetessa in particolare, sa realizzare le sue opere con la saggezza della sua realtà e con la velatura sempre fascinosa dell'immaginario, la sua mente diventa una specie di macchina particolare, un vettore d'emozioni, di fantasie che permettono di trascinare allo scoperto, anche le antiche memorie. In questo libro *La sete del vero*, Sandra Vergamini, immette notevole abilità e diverse chiavi d'interpretazione, perché nel suo dire, ella delinea un ben specifico e personale itinerario che, fluendo dal passato, scorre nella sua realtà di oggi, pur subendo, lungo il tragitto le necessarie ed immancabili trasformazioni. Emergono così le nostalgie, i tremori dell'anima, i vari ricordi soffusi di nebbia sottile. Ne *La sete del vero*, l'anima decisamente poetica di Sandra Vergamini, indaga sempre dentro di sé e lo fa come attraverso la presa diretta dello sguardo che scruta nel suo intorno, quasi fosse l'occhio di una nascosta telecamera. La sua lucidissima memoria effettua il difficile e certosino lavoro di liberare i pensieri ed anche le parole, da tutto l'insieme delle scorie inutili che non possono dar lustro ad una poetica chiara ed ispirata, una poesia che conquista per quel filo di continua tensione che la rende viva, perché tutta la sua interiorità si svela attraverso la fioritura memoriale che tra un'ombra di drammaticità, di misteriosa passionalità, tra fruscianti dondoli d'anima e a luci dorate che qua e là, con variabile intermittenza, s'accendono e si spengono, cambiando, di volta in volta colore a seconda se l'orizzonte illuminato è quello che contiene le positività del sorriso o se è quello della negatività delle lacrime. Perché la vita umana, è proprio composta di bene e di male, con un naturale corteo di mille altri avvenimenti che possono essere drammatici o deliziosi. L'esistenza di noi mortali, è un gran contenitore, per cui cose belle e brutte si mescolano, si amalgamano insieme possono dare l'eterna infelicità e tenere l'anima e i pensieri nell'immane inferno, dove il tempo fluisce senza concedere immagini floreali, note musicali, immagini meravigliose di cielo stellato, di un mare sotto il chiar di luna. Si vive cioè nel mondo enigmatico dell'intimo vuoto che corrode ogni segno di vitalità, di amore, di libero godimento spirituale...

Ma per fortuna, il mondo, pur con tutti i suoi mali e le sue nefandezze, non è solo scrigno che contiene esclusivamente il maligno!

Fra i tanti tesori di cui Dio ha fatto dono alla Terra, c'è anche la chiave d'oro della Poesia! E chi questa chiave possiede, sarà sempre un eletto, un privilegiato, perché anche se dovrà, come tutti, affrontare i mali terreni, avrà sempre con sé un magico scettro, che darà forza, equilibrio, senso d'accettazione e una dose di fantastica immaginazione che; rendendo poetico il suo vivere, gli renderà più facile e leggero il cammino.

E le Poesie di Sandra Vergamini, racchiuse in questo libro, possono essere una chiara formula di positivismo, qualcosa che ci conferma la certezza che, malgrado tutto, vivere la vita con la Poesia nell'anima, è davvero un dono Divino!